

VOCE DEL LOGUDORO



POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. IN A.P. - DL 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) - ART. 1, COMMA 1, DCB - OZIERI

Anno LXXV - N° 19

Domenica 24 maggio 2026

Euro 1,00

SETTIMANALE CATTOLICO DI INFORMAZIONE LOCALE DELLA DIOCESI DI OZIERI FONDATO NEL 1952

Vieni Spirito Santo, riempi i cuori dei tuoi fedeli



▪ **Gianfranco Pala**

Nel Credo, subito dopo aver professato la fede nello Spirito Santo, diciamo: «Credo la Chiesa una, santa, cattolica e apostolica». C'è un profondo legame tra queste due realtà di fede: è lo Spirito Santo, infatti, che dà vita alla Chiesa, guida i suoi passi. Senza la presenza e l'azione incessante dello Spirito Santo, la Chiesa non potrebbe vivere e non potrebbe realizzare il compito

che Gesù risorto le ha affidato. Evangelizzare è la missione della Chiesa, e non solo di alcuni, ma la missione di ogni battezzato. L'Apostolo Paolo sentiva forte questo dovere da fargli esclamare: «Guai a me se non annuncio il Vangelo!». San Paolo VI sottolineava che «evangelizzare... è la vocazione propria della Chiesa, la sua identità più profonda. Essa esiste per evangelizzare». Il vero motore dell'evangelizzazione nella nostra vita e nella

Chiese è Lui, lo Spirito Santo che, oggi come agli inizi della Chiesa, opera in ogni evangelizzatore che si lasci possedere e condurre da Lui. Per evangelizzare, allora, è necessario ancora una volta aprirsi all'orizzonte e alla luce dello Spirito di Dio, senza avere timore di che cosa ci chieda e dove ci guidi. Questa è stata l'esperienza di Pentecoste: agli Apostoli, riuniti con Maria nel Cenacolo, «apparvero lingue come di fuoco, che si dividevano, e si

posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi» (At 2,3-4).

Lo Spirito Santo, scendendo sugli Apostoli, li fa uscire dalla stanza in cui erano chiusi per timore, li fa uscire da sé stessi, e li trasforma in annunciatori e testimoni delle grandi opere di Dio.

Continua pag. 2

Per lungo tempo Giorgia Meloni è stata criticata per una mancanza di occasioni di confronto pubblico, a vantaggio di una comunicazione – come dicono gli esperti – unidirezionale. Meglio diffondere un video che affrontare una conferenza stampa, insomma. Di recente, però, sembra esserci stata una svolta: prima due incontri con i giornalisti al termine di altrettanti consigli dei ministri, poi un “premier question time” in Senato. Difficile non collegare questo cambio di strategia comunicativa all’inizio di una lunga fase preelettorale. La presidente del Consiglio è apparsa consapevole che le sorti del suo partito e della sua coalizione politica sono strettamente legate alla sua personale capacità di leadership. Capacità che ha subito il primo scossone con la vistosa sconfitta nel referendum e ha dovuto fare i conti con i nodi del rapporto con un Trump sempre più invisibile all’opinione pubblica. Per riprendere slancio, quindi, si è gettata direttamente nella mischia, con una doppia accentuazione: da un lato il tentativo di mostrarsi aperta al dialogo con le opposizioni, dall’altro un cambio di passo sulle priorità programmatiche.

Sul primo aspetto, c’è da dire che la mossa è in sé ampiamente condizionale, ma è veramente arduo pen-

QUESTIONE DI LEADERSHIP

La presidente del Consiglio è apparsa consapevole che le sorti del suo partito e della sua coalizione politica sono strettamente legate alla sua personale capacità di comando.

sare che dopo quasi quattro anni di autoreferenzialità politica le opposizioni possano accettare di dialogare proprio quando all’orizzonte si affacciano le elezioni. Tal che la mossa sembra destinata più che altro a dare alla premier un profilo meno divisivo piuttosto che a ottenere un risultato concreto.

Sul secondo aspetto c’è da registrare che l’intervento in Senato ha segnato un’attenuazione dei temi più esplicitamente securitari a vantaggio di quelli socio-economici. Purtroppo la cronaca non dà tregua e ancora non sappiamo se questa tendenza sarà bloccata e invertita da fatti gravissimi come quello di Modena. Nella maggioranza si è come al solito distinto Matteo Salvini pronto a cavalcare tutto ciò

che possa essere utilizzato in chiave anti-immigrati a prescindere dallo specifico profilo degli eventi.

Se Giorgia Meloni si gioca la carta della sua leadership dipende anche dal fatto che su questo terreno le opposizioni sono in chiaro svantaggio. Non solo non hanno una leadership condivisa, ma non condividono neanche le procedure per esprimerla. Giuseppe Conte vorrebbe le primarie perché è convinto che prevarrebbe nei confronti di Eddy Schlein, quest’ultima ritiene di poter far valere la circostanza di essere la guida di quello che è di gran lunga il maggior partito della futura coalizione. Molto dipenderà dalla legge elettorale. Se dovesse passare il testo presentato dalla maggioranza che prevede l’indicazione del capo della coalizione, immediatamente Conte chiederebbe le primarie e per la leader del Pd sarebbe molto problematico sottrarsi.

Quanto ai temi programmatici, il nascente “campo largo” farebbe bene a concentrarsi sulle priorità sociali ed economiche su cui parte meglio posizionato della maggioranza, se non altro per non aver dovuto governare in questi anni e quindi non dovendo dare conto delle difficoltà in cui si dibattono le famiglie italiane. Ma una proposta articolata e credibile dovrà comunque presentarla.

Qui inizia l’azione dello Spirito Santo che guida e anima l’annuncio del Vangelo: l’unità, la comunione. A Babele, secondo il racconto biblico, era iniziata la dispersione dei popoli e la confusione delle lingue, frutto del gesto di superbia e di orgoglio dell’uomo che voleva costruire, con le sole proprie forze, senza Dio, «una città e una torre la cui cima tocchi il cielo» (Gen 11,4). A Pentecoste queste divisioni sono superate. Non c’è più l’orgoglio verso Dio, né la chiusura degli uni verso gli altri, ma una lingua nuova, quella dell’amore che lo Spirito Santo riversa nei cuori, una lingua

SEGUE DALLA PRIMA

che tutti possono comprendere. A volte, anche in questo nostro tempo tormentato, sembra che si ripeta quello che è accaduto a Babele: divisioni, incapacità di comprendere, rivalità, invidie, egoismo.

La Pentecoste è anche coraggio di annunciare la novità del Vangelo di Gesù a tutti, con franchezza, senza paura né vergogna, a voce alta, in ogni tempo e in ogni luogo. Anche oggi lo Spirito Santo dona energie sempre nuove di missione, nuove vie in cui annunciare il mes-

saggio di salvezza, nuovo coraggio per evangelizzare. Non sono le strategie o i progetti a dare vita all’evangelizzazione, ma l’azione dello Spirito. Solo il rapporto fedele e intenso con Dio permette di uscire dalle proprie chiusure e annunciare con il Vangelo.

Senza la preghiera il nostro agire diventa vuoto e il nostro annunciare non ha anima. Bisogna lasciarsi guidare dallo Spirito, per diventare uomini e donne di preghiera, che testimoniano con coraggio il Vangelo, diventando nel nostro mondo strumenti dell’unità e della comunione con Dio.

AGENDA DEL VESCOVO



MERCOLEDÌ 20

Ore 9:30 – OZIERI (Episcopio) – Incontro Vicari Foranei

GIOVEDÌ 21

Mattina – Incontro Clero Giovane

VENERDÌ 22

Sera – PATTADA - Incontro Diocesano Cresimati

SABATO 23

Ore 10:00 – OZIERI (S. Francesco) – Convegno CIF
Ore 18:00 – OZIERI (Cattedrale) – Cresime Adulti



DOMENICA 24

Ore 10:30 – OZIERI (Cattedrale) – Santa Cresima
Ore 18:30 – PATTADA (Chiesa Spirito Santo) – S. Messa

DA LUNEDÌ 25 A GIOVEDÌ 28

ROMA – Conferenza Episcopale Italiana

VOCE DEL LOGUDORO

SETTIMANALE CATTOLICO DI INFORMAZIONE LOCALE DELLA DIOCESI DI OZIERI FONDATA NEL 1952

Direttore responsabile:
DON GIANFRANCO PALA

Ufficio di redazione:
STEFANIA SANNA • LUCIA MELONI

Collaboratori di redazione:
ANTONIO CANALIS - SUOR CLARA

Editore: ASSOCIAZIONE DON FRANCESCO BRUNDU
Piazza Carlo Alberto, 36 - 07014 Ozieri (SS)

Proprietà: DIOCESI DI OZIERI
Piazza Episcopio 1 - 07014 Ozieri (SS)

Corrispondenti di zona:

CRISTIANO BECCIU • RAIMONDO MELEDINA • VIVIANA TILOCCA • ELENA CORVEDDU • ANNA-LISA CONTU • MARIA GIOVANNA CHERCHI • MARIA FRANCESCA RICCI • MARIA BONARIA MEREU • GIUSEPPE MATTIOLI • PIETRO LAVENA • MAURA COCCO • DIEGO SATTA • STEFANO TEDDE • LUISA MERLINI

Diffusione, distribuzione e spedizione:

• TERESA PALA • ANNA SASSU • ANDREANA GAL-LEU • ELISA IACOMINO • PIETRO GALAFFU • SALVATORINA SINI • PIETRO CHIRIGONI • GIANPIERO CHERCHI

Autorizzazione:

Tribunale di Sassari del 6 febbraio 1989
rif. iscr. n. 19 del 13.02.1959
Direzione - Redazione Amm.ne:
Associazione “Don Francesco Brundu”
piazza Carlo Alberto 36 - 07014 Ozieri (SS)
Telefono e Fax 079.787.412
E-mail: vocedellogudoro@gmail.com
associazionedonbrundu@gmail.com

Come abbonarsi:

c.c.p. n. 65249328
Ordinario € 28,00 • Estero € 55,00
sostenitore € 55,00 • benemerito € 80,00
Necrologie:
Senza foto € 40,00 • Con foto € 50,00
Doppio con foto € 70,00

Pubblicità:

tariffe a modulo mm 50 x 46:
€ 11,00 + iva al 22%
Pubblicità non superiore al 50%

Stampa

Associazione don Francesco Brundu
Ozieri, piazza Carlo Alberto 36
Tel. 079.787412
associazionedonbrundu@gmail.com

Questo numero è stato consegnato
alle Poste di Sassari
Giovedì 21 maggio 2026

PER UNA MIGLIORE COLLABORAZIONE

Gli articoli devono essere inviati alla redazione entro domenica pomeriggio all’indirizzo di posta elettronica voicedellogudoro@tiscali.it mentre le pubblicità ad assdonbrundu@tiscali.it.

Gli articoli dovranno avere una lunghezza massima di 2600 battute (spazi inclusi), le lettere invece 2000. I testi che superano queste disposizioni potranno non essere presi in considerazione. La redazione comunque potrà fare dei tagli o decidere se pubblicarli o meno.

PATTADA

Lista **Pattada bene comune**: candidato sindaco **Nanni Deiana**.

La lista Pattada Bene comune, presenta una squadra che sarà guidata da Nanni Deiana, affiancato da Alessandro Multinu, Nicola Fenu, Gianni Fraghi, Anna Giagu, Manuela Pani, Silvia Pintus, Gianna Farche, Bastiano Mongiu, Angela Falchi. Decidere insieme è il primo passo per cambiare davvero. Programmazione urbanistica ed economica, salvaguardia e valorizzazione del territorio e delle sue risorse. È necessario portare avanti Programmi di Riordino e di Riquilificazione Urbana che interessino il Centro Storico, Bantine, le aree di espansione e quelle più periferiche, con l'obiettivo di riportare bellezza negli spazi che viviamo quotidianamente. oltreché delle persone che vivono quotidianamente il territorio per le proprie attività legate alla pastorizia e all'agricoltura. Un paese più pulito è un paese più vivibile. Attività produttive (Agricoltura, Ambiente, Artigianato, Commercio) e Beni comunali. Tutte le risorse del territorio - urbano ed extraurbano - di Pattada, devono essere utilizzate per promuovere lo sviluppo economico, sociale e culturale del nostro paese. Ci sono strutture non utilizzate che, se adeguatamente predisposte e valorizzate, rappresentano un punto di partenza per favorire iniziative di carattere turistico, escursionistico, culturale. La transizione verso la produzione di energia da fonti rinnovabili è una strada obbligata per tutelare l'ambiente dall'inquinamento prodotto dai combustibili fossili. Innovare per migliorare la vita quotidiana. Cultura, Turismo e Valorizzazione del Patrimonio Comunale. Negli ultimi anni il paese ha progressivamente perso capacità attrattiva e molte delle sue potenzialità non sono state adeguatamente valorizzate. Non è più sufficiente organizzare eventi occasionali destinati esclusivamente alla comunità locale. È necessario costruire una visione di lungo periodo che permetta di valorizzare ciò che il paese possiede già e di promuoverlo anche verso l'esterno. Patrimonio comunale significa considerare come risorsa: il patrimonio ambientale e paesaggistico, il patrimonio archeologico e storico, l'artigianato locale, le produzioni tipiche, le tradizioni popolari; ma anche le risorse rappresentate dalle attività e dalle associazioni che già operano in paese. Pubblica Istruzione, Servizi Sociali e Politiche Giovanili Sul piano della

SPECIALE ELEZIONI**I nostri comuni al voto**

istruzione pubblica, è essenziale la stretta collaborazione con l'istituzione scolastica, per accompagnare l'azione educativa e didattica con strumenti finanziari adeguati e finalizzati a favorire la piena realizzazione dei programmi della scuola e la realizzazione di una effettiva autonomia. Per quanto riguarda le politiche legate ai servizi sociali, anche a Pattada si rilevano profonde trasformazioni nella composizione della popolazione sia sotto l'aspetto dei fenomeni demografici, sia sulle situazioni di disagio e di esclusione sociale, con l'aumento di serie e gravi difficoltà e vulnerabilità. L'Amministrazione comunale deve innanzi tutto collaborare con tutte le associazioni sportive, valorizzandone le attività. Deve essere condivisa con esse la gestione degli impianti comunali, anche attraverso a società o enti specializzati nel settore.

Lista **Unidos pro sa idda**: candidata sindaco **Antonella Fiori**.

L'altra lista in corsa per lo scranno di primo cittadino è guidata da Antonella Fiori, che sarà affiancata da Leonardo Picchizzolu, Angelo Sini, Giuseppe Me, Maddalena Solinas, Angela Dettori, Bastianella Pazzottu, Antonella Deiosso, Francesca Chessa, Lorenza Fogarizzu, Enrica Lavena e Mattia Murgia. Amministrare un Comune richiede competenza, equilibrio e una responsabilità quotidiana che oggi si scontra con un crescente disincanto verso la politica locale. La scuola è il primo investimento sul futuro della comunità. Intendiamo dare concreto impulso alla riqualificazione del polo scolastico, garantendo ambienti moderni, sicuri e funzionali per studenti, docenti e famiglie. Vogliamo creare spazi che non siano solo strutture, ma veri presidi educativi capaci di dialogare con il territorio. I servizi sociali rappresentano una priorità assoluta. Rafforzeremo gli interventi a favore di anziani, famiglie, persone fragili e cittadini in difficoltà, con particolare attenzione alla qualità della vita, alla dignità della persona e alla prevenzione della marginalizzazione. Accanto alla Consulta giovani, istituiremo la Consulta anziani come spazio stabile di ascolto, confronto e proposta su politiche sociali, invec-

chiamento attivo, mobilità, servizi, cultura e vita comunitaria. La cultura è identità, coesione e motore di sviluppo. Daremo nuovo slancio al sostegno delle associazioni culturali, sportive e sociali — veri presidi di partecipazione e vitalità del territorio. Valorizzeremo le eccellenze locali — dalla tradizione del coltello e dell'artigianato alla gastronomia, dagli eventi culturali alle manifestazioni di richiamo territoriale — come elementi distintivi capaci di attrarre visitatori e generare opportunità. Il completamento delle opere strategiche già avviate sarà una priorità ineludibile: piscina comunale, piena operatività del nuovo asilo nido, rifunzionalizzazione di Via Enrico Fermi, sistemazione della viabilità interna e messa in sicurezza delle strade. Ma punteremo anche sulla manutenzione ordinaria costante, sul decoro urbano, sulla funzionalità degli spazi pubblici e sulla valorizzazione del patrimonio comunale come servizio concreto per i cittadini. Promoveremo inoltre interventi di efficientamento, riqualificazione tecnologica e gestione moderna degli impianti di illuminazione pubblica, anche attraverso forme di partenariato pubblico-privato, con l'obiettivo di ridurre i consumi energetici, migliorare la sicurezza delle strade e contenere i costi di gestione per il Comune. Una gestione moderna del territorio è il presupposto per una crescita equilibrata. Vogliamo che Pattada diventi protagonista della transizione ecologica solidaristica. Autonomia Energetica Pubblica: Installeremo impianti fotovoltaici su tutti gli edifici di proprietà comunale per abbattere i costi di gestione e reinvestire i risparmi nel sociale. Comunità Energetica Rinnovabile (CER): Abbiamo completato lo studio di fattibilità per la Comunità Energetica Rinnovabile di Pattada. Presteremo particolare attenzione alla gestione delle terre civiche, al territorio rurale e alle esigenze delle aree periferiche, coniugando tutela ambientale, tradizione e nuove possibilità di crescita economica. Il Comune deve essere una casa di vetro: aperta, accessibile, trasparente. Un paese che custodisce le proprie radici ma guarda avanti con fiducia, competenza e responsabilità condivisa.

BOTTIDDA

Lista **Continuità e futuro**: candidato sindaco **Ivo Nieddu**.

Cauglia Cinzia, Caval Nicolino, Chessa Daniele, Cocco Daniele Secondo, Manca Roberta, Marongiu Edoardo, Mundula Laura, Muredda Mario, Siri Luca. Il progetto "Continuità e futuro" nasce dall'esperienza di 15 anni di amministrazione e avrà cura di lavorare in particolare alla valorizzazione di alcuni attrattori naturali presenti all'interno del territorio comunale. Il bilancio comunale dovrà rispettare annualmente i limiti del pareggio, come già accade, grazie al prezioso lavoro degli uffici, cercando di garantire il giusto mix tra, l'esigenza di dare risposte concrete ai bisogni dei cittadini e quello di ottemperare ai requisiti imposti dalla legge in materia. In questo momento sono presenti a Bottidda, tanti comitati spontanei e poche associazioni senza fine di lucro legalmente riconosciute; creare un albo comunale delle associazioni a cui potersi iscrivere una volta diventate tali. Questo è un punto che dobbiamo migliorare rispetto ai 5 anni. Bottidda, è sempre stata caratterizzata da un particolare impegno verso la cura del verde ed il rispetto dei luoghi pubblici; la forte attenzione al tema, che i vari amministratori che si sono susseguiti negli ultimi 30 anni hanno sempre avuto, unita al lavoro costante svolto dagli operatori comunali ed alla sensibilità dei cittadini, hanno garantito nel tempo la possibilità di godere di un Paese particolarmente pulito e curato nei dettagli. Il convento Franciscano di Monte Rasu, il Parco Santo Stefano, le strutture sportive di cui beneficia oggi la cittadinanza, dovranno essere laboratori di idee in cui sviluppare turismo e coscienza critica sul tema dell'ambiente. L'Amministrazione comunale presenterà il piano strategico di valorizzazione e promozione dell'agricoltura urbana. Il progetto agisce a livello di verde pubblico al fine di rivalorizzare aree a oggi dismesse o inutilizzate, e promuovere nuove forme di integrazione e coesione sociale attraverso la cura del verde cittadino e la pratica agricola. Il fenomeno dello spopolamento ha lasciato "in eredità" a chi è rimasto, delle aree ormai abbandonate, che vorremo recuperare e trasformare in orti sociali dando un valore aggiunto in termini di coesione sociale, mettendo a sistema le diverse esperienze in atto e promuovendo lo scambio di buone pratiche. Mantenimento livello occupazionali.

Ebrei nazionalisti sputano sulla statua della Madonna durante la marcia delle bandiere

Nel clima già fortemente segnato da tensioni religiose e nazionaliste, a Gerusalemme si registra un nuovo episodio di profanazione ai danni di un simbolo cristiano. A denunciarlo è Wadie Abunassar, coordinatore del Forum dei cristiani di Terra Santa, che sui social ha diffuso un video che mostrano giovani ebrei radicali sputare contro una statua della Vergine Maria collocata nei pressi della New Gate (Porta nuova). Il fatto è accaduto ieri durante la ‘Marcia delle Bandiere’ (Jerusalem Flags’ day) che celebra l’annessione della zona Est della città da parte di Israele nella guerra dei Sei Giorni del 1967. Nel denunciare l’accaduto Abunassar parla di “ennesimo episodio insultante contro un simbolo cristiano”, chiedendo “responsabilità e un urgente lavoro di rieducazione”.

Durante la marcia di ieri numerosi gruppi di ebrei nazionalisti religiosi hanno sfilato nella Città Vecchia, attraversando anche il quartiere musulmano lasciandosi andare ad atti di vandalismo e aggressioni ai residenti arabi, ai loro negozi, molti dei quali chiusi proprio per timore di attacchi, e proprietà,

intonando slogan razzisti come “morte agli arabi”. Attivisti per la pace, molti dei quali membri del movimento ebraico-palestinese ‘Standing Together’ hanno svolto un’azione di interposizione nonviolenta e fatto da scudo ai civili palestinesi nelle aree più sensibili della Città Vecchia distribuendosi lungo il percorso della marcia. Diversi di loro hanno poi denunciato di essere stati aggrediti o allontanati, sia da gruppi di manifestanti sia dalla polizia, presente con migliaia di agenti. Quest’ultima avrebbe effettuato una decina di arresti tra i partecipanti alla marcia e tra i violenti, e imposto restrizioni, limitando l’accesso ad alcune aree della Città Vecchia.

L’episodio si inserisce in una serie di atti ostili e vandalici contro simboli e persone cristiane registrati negli ultimi mesi in Terra Santa e nella regione. A Gerusalemme, più volte sacerdoti e religiosi sono stati bersaglio di sputi da parte di estremisti ebrei ultra-nazionalisti, soprattutto nei quartieri della Città Vecchia. Nei mesi scorsi aveva suscitato indignazione anche l’aggressione verbale e fisica



contro una religiosa cristiana avvenuta nelle strade di Gerusalemme. Altri episodi hanno colpito simboli sacri cristiani in Libano: in una località del sud del Paese un crocifisso era stato abbattuto e vandalizzato, mentre un’altra statua della Vergine Maria era stata oltraggiata con una sigaretta infilata in bocca, gesto interpretato dalle comunità locali come una deliberata provocazione anticristiana. Le Chiese locali e numerosi rappresentanti cristiani continuano a denunciare un crescente clima di intolleranza religiosa e di aggressività verso la presenza cristiana in Medio Oriente, chiedendo alle autorità civili e religiose interventi concreti per contrastare radicalizzazione, odio confessionale e impunità.

In una intervista al Sir, solo pochi

giorni fa, l’abate benedettino della basilica della Dormizione sul monte Sion a Gerusalemme, dom Nikodemus Schnabel, commentando, nello specifico, l’attacco alla suora, avvenuto sempre a Gerusalemme, si diceva “molto preoccupato per quanto sta accadendo. Per me si tratta di una nuova fase dell’odio anticristiano”. Lo stesso abate è stato oggetto di sputi e aggressioni in passato: “è capitato che qualcuno mi sputasse addosso o mi aggredisse verbalmente, ciò succedeva nel buio della notte, senza testimoni. Oggi invece tutto avviene in pieno giorno. E io vedo un punto di svolta nell’insediamento dell’attuale governo: le persone che sputavano addosso a me, giovane monaco, oggi fanno parte del governo”.



PUNTI DI VISTA

di Salvatore Multinu - laico OP

PAURA O TIMORE

Due episodi di violenza hanno segnato la cronaca della settimana scorsa, riempiendo le pagine dei giornali di commenti non sempre meditati, e sollecitando – talvolta a sproposito – gli interventi, verbali e fisici, dei politici che rappresentano le istituzioni.

La violenza, ingiustificata e per ora incomprensibile, è l’unico tratto che li accomuna; per il resto sono quasi diametralmente opposti.

Da un lato, un individuo che assale chiunque incontra sulla sua strada, seminando terrore e provocando lesioni

gravissime a rischio di morte; dall’altro un gruppo di balordi giovanissimi, vagabondi per tutta la notte senza soluzione di continuità tra l’ieri e l’oggi, che aggredisce una persona sola, scelta forse per il colore diverso della pelle, mentre inizia quello che sarà il suo ultimo giorno andando a guadagnarsi un tozzo di pane.

Da un lato una delle città del nord Italia più ricche, economicamente e socialmente, dall’altro una città del profondo sud sede di una delle più devastanti crisi industriali del paese e attraversata dai segni di un degrado sociale che alimenta violenza e insicurezza.

Da un lato la reazione spontanea, civile, coraggiosa, di persone comuni che si sentono chiamate a intervenire per fermare l’autore della violenza, e poi il convergere in una piazza per ribadire un senso civico di comunità; dall’altro lato un pubblico esercente che rifiuta ogni tipo di soccorso e mette la vittima alla mercé dei suoi carnefici perché possano finirlo.

Infine, da un lato la sarabanda di dichiarazioni di condanna e la solidarietà espressa con la presenza fisica accanto alle vittime dei massimi rappresentanti istituzionali; dall’altro lato il silenzio clamoroso che esprime la tentazione di ignorare il problema gigantesco di una violenza minorile che avrebbe bisogno di ben altro che di decreti-legge insulsi e repressivi come quelli cui ci sta abituando una politica inefficiente e

inefficace, orientata più alla propaganda che alla soluzione dei problemi.

Quando si utilizzano episodi di cronaca per alimentare la paura, soprattutto la paura di chi è diverso da noi per colore della pelle, per cultura, per religione, si getta benzina sul fuoco di quella insicurezza che si vorrebbe superare, quasi esorcizzare, come se non fosse una condizione esistenziale dell’umanità.

Bisognerebbe coltivare e alimentare, piuttosto che la paura, il *timore*, quello che è annoverato tra i doni dello Spirito di cui stiamo per celebrare la festa. La **paura** come sentimento di difesa è una reazione istintiva davanti a un pericolo o a qualcosa che percepiamo come minaccia. Porta spesso a chiudersi, fuggire, irrigidirsi o proteggersi. È centrata soprattutto sulla *propria* sicurezza.

Il **timore**, nel senso biblico, invece, non significa terrore. Il *timore di Dio* indica piuttosto rispetto profondo, stupore, consapevolezza della grandezza di Dio e del valore del bene. Il timore, perciò, non chiude, ma apre: alla fiducia, all’ascolto, alla responsabilità e alla relazione.

La paura alimenta individualismo, diffidenza, sfiducia. Il timore alimenta coesione, costruisce comunità, infonde speranza, sollecita partecipazione. Non c’è bisogno di dire a quale delle due strade sia chiamato il cristiano.

BERCHIDDA**“Maestro di bontà cristiana, diffusa con cuore di fratello dalla cattedra di pastore”**▪ **Tonino Cabizzosu**

Il pensiero dello storico Damiano Filia sul letterato berchiddese si trova nel primo volume della *Sardegna Cristiana*: “Pietro Casu-Apeddu, giovane di fervido ingegno, ha dedicato alla Barbagia, pagine calde di poesia di rivendicazione contro l’interpretazione tradizionale e falsa della celebre terzina dantesca (*Purgat.* c. XXIII, 94) giudiziose note storiche, vi sono ingioiellate di felici dipinture di quella forte popolazione che custodisce virtù antiche di bontà e di fede”. Una seconda testimonianza dell’amicizia tra i due intellettuali è il testo della pergamena che lo storico illoraese dettò in occasione del XXV di sacerdozio del parroco di Berchidda, che ricorreva il 30 dicembre 1925.

Il popolo di Berchidda in segno di amore e di augurio nel XXV anniversario della prima messa a

PIETRO CASU

Maestro di bontà cristiana diffusa con cuore di fratello dalla cattedra di pastore con i vergini incanti dell’eloquio natio ai cieli e alle folle della Sardegna Madre cui disvelò in pagine radiose d’arte italiana e la sospinge nei romanzi baciati dalla

gloria perché vinto il Mal germe che la Ghermi nella Notte lunga del servaggio pura e forte ascenda verso la sua Aurora Damiano Filia dettò Remo miniò.

La pergamena costituisce un prezioso documento non solo per il contenuto ideale di chi la dettò, ma anche per le originali miniature dell’artista Remo Branca, legato da amicizia con il parroco di Berchidda. Oltre il testo di Filia, dunque, sono da evidenziare alcuni elementi grafici di Branca: La pergamena è ben decorata, con colori vivi (giallo, rosso, verde e blu); colpisce la posizione delle due figure: a sinistra un vecchio in costume con occhi rivolti verso il basso, anche gli sguardi dei quattro mori sono spenti, segno di una “Notte Sarda” in cui la Sardegna era prostrata a causa delle continue dominazioni e vessazioni straniere; a destra un giovane, in costume da gala, con lo sguardo rivolto verso il nuraghe e verso i simboli della Chiesa (calice, ostia, stola). Attraverso di essi si vorrebbe sottolineare che il futuro verrà solo dalla sintesi dell’identità sarda (nuraghe) e dal Vangelo. Il giovane ha anche un libro in mano per sottolineare l’importanza dell’istruzione e della cul-



tura. Ai piedi della bandiera dei quattro mori la scritta *Sardinia Mater*; a destra, invece, *Spes unica*. Spiccano tre rombi quadri: in due di essi si fa menzione, a sinistra, di “Notte Sarda”, a destra, di “Aurora Sarda”; il terzo, in basso: riporta l’iscrizione programmatica in latino *Attende tibi et doctrinae*. La frase è parte di un’espressione utilizzata da Seneca nell’esordio della sua raccolta epistolare e sottolinea l’importanza di prendersi cura di sé e di utilizzare il tempo in modo efficace. La pergamena è decorata con 4 croci di Gerusalemme, 10 soli, 28 piccoli soli, due pavoncelle con ramo d’olivo in bocca, 2 motivi floreali. La pergamene, offre in sintesi, una fotografia dell’opera pastorale e intellettuale di Casu. La personalità di pastore viene sintetizzata con due espressioni: la prima: “maestro di bontà cristiana”, diffusa dalla cattedra “con cuore di fratello e

pastore”: formazione delle coscienze (= insegnamento) e testimonianza cristiana con il suo sacerdozio (ministero pastorale); la seconda con la dimensioni della valorizzazione della lingua sarda (“i vergini incanti dell’eloquio natio”); predicazione (“alle folle della Sardegna Madre”); e della scrittura (“pagine radiose d’arte italiana”, “romanzi baciati dalla gloria”), di cui ricorda con raffinate immagini: “vinto il Mal germe che la Ghermi nella notte lunga del servaggio, pura e forte ascenda verso la sua Aurora”). L’8 settembre 1925 Casu inviò a Filia, come ringraziamento, il seguente messaggio: “Caro Filia, a te un ringraziamento specialissimo non tanto per il telegramma, che mi ha à recato la tua voce calda e sincera in uno dei più cari momenti della mia vita, quanto per le parole d’alta poesia dettate per il ricordo, che dovrà ornare la mia stanzetta e dovrà rimanere tra le cose mie più preziose, grato conforto e impulso. So di non meritare tanto. Lo ricevo come frutto dolce dell’amicizia. Ti abbraccio. Berchidda, Natività di Maria, 1925, Pietro Casu. Questo scritto racchiude il pensiero del berchiddese sul dono della pergamena attraverso la sottolineatura di tre aspetti: descrizione poetica da parte dell’estensore; dono considerato come una “tra le cose mie più preziose” da custodire nella propria “stanzetta”; consapevolezza di non meritare “tanto”. Una pergamena, dunque, che va oltre il suo valore archivistico in quanto sintetizza, con la scrittura e con l’arte, un vita spesa per la promozione dell’identità della Sardegna.

Leone XIV: il 25 maggio la sua prima enciclica “Magnifica humanitas”

Papa Leone XIV si accinge a promulgare la sua prima Lettera enciclica – dopo l’esortazione apostolica “Dilexi te” – dal titolo “Magnifica Humanitas”, dedicata alla custodia della persona umana nel tempo dell’intelligenza artificiale. La Lettera enciclica reca la firma del Santo Padre in data 15 maggio, nel 135° anniversario della promulgazione della Lettera enciclica *Rerum Novarum* di Papa Leone XIII. La presentazione del documento – rende noto oggi la Sala Stampa della

Santa Sede – avrà luogo il 25 maggio, alle 11.30, presso l’Aula del Sinodo, alla presenza del Santo Padre. I relatori saranno: card. Víctor Manuel Fernández, prefetto del Dicastero per la dottrina della fede; card. Michael Czerny, prefetto del Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale; Anna Rowlands, docente di Teologia politica, inclusa la Dottrina sociale della Chiesa, ed etica teologica delle migrazioni umane presso il Dipartimento di teologia e religione della Durham Uni-



(FOTO VATICAN MEDIA/SIR)

versity (Regno Unito); Christopher Olah, co-fondatore di Anthropic (Usa) e responsabile della ricerca sull’interpretabilità dell’intelligenza artificiale; Leocadie Lushombo, docente di Teologia politica e Pensiero sociale cattolico presso la Jesuit School of Theology/Santa Clara Uni-

versity (California). La presentazione si concluderà con l’intervento del cardinale segretario di Stato, Pietro Parolin, e con l’intervento e la benedizione di Papa Leone XIV. Sarà la prima volta che un Papa intervenga alla presentazione di una sua enciclica.

BERCHIDDA

Diploma d'onore "Senghor" ad Antonio Rossi

Prestigioso riconoscimento per il poeta berchiddese Antonio Rossi. L'Accademia Leopold Sedar Senghor di Milano gli ha conferito il diploma d'onore 2026 per "L'aquila ferita", silloge inedita, comprendente 48 liriche. La raccolta rappresenta una metafora della vita immaginata come un'aquila ferita, adornata di stelle cadenti e sogni infranti. L'individuo si sente sperduto nel grande mistero che lo avvolge. Il suo tempo, prima colorato di speranza e d'illusioni infantili, tende a sgretolarsi davanti alla cruda realtà dell'esistenza. La cerimonia di premiazione si è tenuta a Milano, presso la Biblioteca comunale Sormani. La Giuria è stata presieduta da Pap Khouma scrittore, giornalista e attivista senegalese naturalizzato italiano, unanimemente considerato il precursore e una delle figure di spicco della letteratura migrante in lingua italiana. Immigrato in Italia nel 1984, vive da oltre quarant'anni a Milano, dove svolge un ruolo centrale nel dibattito sulla multiculturalità, l'integrazione e la cittadinanza. Il Premio Internazionale Senghor, organizzato dall'Accademia omonima, ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti e patrocinii, tra cui la Medaglia del Presidente del Senato e della Camera dei Deputati. Inoltre, è stato insignito del patrocinio di importanti istituzioni internazionali, come l'Unesco-Italia, il Parlamento Europeo, la Presidenza della Repubblica del Senegal, il Vaticano, l'Ambasciata della Repubblica Francese presso il Quirinale, l'Organizzazione Internazionale della Migrazione, l'Università Milano Bicocca. Il Premio è seguito da oltre 400.000 poeti in tutto il mondo, a testimonianza della sua rilevanza e dell'ampia partecipazione internazionale. L'iniziativa, nata da un'idea del poeta Cheikh Tidiane Gaye, scrittore poeta e accademico senegalese, mira a promuovere la cultura della Pace, della Solidarietà e dell'Amore tra i popoli attraverso la scrittura poetica. far conoscere e diffondere le opere del grande poeta Léopold Sédar Senghor, valorizzando il suo pensiero letterario e filosofico costituisce l'obiettivo primario dell'associazione. In particolare, si intende evidenziare che la poesia rappresenta un potente strumento per favorire la Pace. Il Premio, rivolto a tutto lo spazio francofono comprendente l'Africa, i Caraibi, l'Europa e le Americhe, si prefigge di favorire il dialogo culturale tra le diverse tradizioni letterarie, sia italiane che straniere.

ORDINAZIONI

Opus Dei: il 23 settembre 18 nuovi sacerdoti. Uno è italiano

Diciotto nuovi sacerdoti dell'Opus Dei. Li ordinerà, sabato 23 maggio, mons. Fernando José Castro Aguayo, vescovo di Margarita (Venezuela). Provenienti da dodici paesi i neo presbiteri saranno ordinati nella basilica di Sant'Eugenio a Roma alle ore 10. Tra questi c'è un italiano, Federico Angelo Carlo Skodler. Quarantotto anni, nato a Trieste, ha studiato Filosofia e ha lavorato per diversi anni come insegnante di sostegno negli istituti statali. Aggregato dell'Opus Dei, è anche appassionato di autobus: "Da piccolo mi piaceva osservare i camion che lavoravano in un cantiere edile di fronte a casa", racconta: "poi, quando il cantiere è terminato, ho spostato la mia attenzione sugli autobus urbani, di cui sono diventato un esperto. "Quello che mi ha sempre affascinato degli autobus non è solo la macchina: è che portano le persone dove hanno bisogno di andare. Prima come diacono e ora come sacerdote, spero di poter fare qualcosa di simile: accompagnare molte persone nell'unico viaggio che conta davvero, quello che ci porta verso la santità, che è la nostra vera felicità".



L'esperienza in Tanzania del seminarista Mario Fresu

L'esperienza in Tanzania non è stata solo "mia", ma condivisa con i miei tre compagni di seminario e soprattutto con il Signore. È stato un cammino fatto di incontri, scoperte e di una presenza di Dio resa concreta nelle persone e nella vita quotidiana. Nei tre mesi a Pawaga, nella diocesi di Iringa, la Chiesa si è rivelata "giovane", sorta da poco più di un secolo, ma sorprendentemente viva e partecipata. Le parrocchie sono organizzate in consigli pastorali, c'è una grande collaborazione, in alcuni villaggi il parroco arriva raramente e sono i catechisti a guidare la preghiera e a mantenere viva la fede. Questo ci ha mostrato il forte senso di responsabilità delle comunità cristiane locali. Abbiamo sperimentato una povertà materiale profonda, ma anche una grande ricchezza umana e spirituale. Le persone vivono il Vangelo nella semplicità e nella convivenza pacifica con musulmani e cristiani di altre confessioni. Pur mancando spesso il necessario non abbiamo percepito disperazione né la continua ricerca di "avere di più" tipica delle nostre società, queste persone ci hanno dimostrato quanto delle volte si può vivere con poco ma non senza Dio.

Le celebrazioni liturgiche sono il cuore della vita comunitaria: messe lunghe, animate da canti, danze e partecipazione gioiosa. Ci ha colpito anche il senso di responsabilità dei giovani, che fin da piccoli vivono la vita parrocchiale e aiutano nelle loro famiglie. Accanto alla bellezza non mancano difficoltà: povertà, famiglie fragili, bambini di strada. I missionari cercano ogni giorno di offrire speranza e nuove possibilità. Torno con la sensazione di aver ricevuto molto più di quanto io abbia dato. Da quei volti e da quella gioia ho imparato che la felicità non dipende da ciò che si possiede, ma da come si vive, da chi si ama e dallo spazio che si lascia a Dio nella propria vita. La missione della Chiesa si compie ovunque siamo: appartiene a ogni battezzato che, attraverso la propria storia, testimonia agli altri il Dio che dona senso alla vita.

CAGLIARI

Conferito il ministero del Lettorato a Giovanni Bianchina

Sabato 9 maggio, nella cappella del Seminario Regionale Sardo, il nostro seminarista Giovanni Bianchina ha ricevuto il ministero del Lettorato. A presiedere la celebrazione l'arcivescovo di Cagliari Giuseppe Baturi. Al carissimo Giovanni gli auguri dell'intera comunità diocesana, della sua parrocchia di origine San Francesco di Ozieri, perché continui nel dono di sé al Signore. Auguri.

PAROLE DEL PAPA

L'Ascensione, via del «cammino di ascesa»

Gli undici andarono in Galilea, leggiamo nel Vangelo di Marco, “sul monte che Gesù aveva loro indicato”. Sono trascorsi quaranta giorni dalla Pasqua, giorni nei quali i Vangeli ci hanno mostrato una continua presenza di Gesù accanto agli apostoli. Il sepolcro è vuoto con la pietra accostata di lato, immagine di una porta lasciata aperta come invito a entrare, a cogliere la novità di un evento che si fa storia. Con il Vangelo di Giovanni abbiamo letto la figura del buon pastore, abbiamo ascoltato le parole dei discorsi di addio rivolti da Gesù agli undici; con Luca abbiamo trovato i due discepoli di Emmaus, i quali con passo lento, segnato dallo scoraggiamento perché un sogno è venuto meno e una speranza è svanita, camminano e non si accorgono di avere accanto Gesù.

In questa domenica, in cui facciamo memoria dell'Ascensione, la vicinanza del Signore agli undici, che si erano recati sul monte, assume un aspetto nuovo: “fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi” si legge negli Atti degli apostoli. La nube che nasconde diceva Benedetto XVI nel 2009, “richiama un'antichissima immagine della teologia veterotestamentaria, ed inserisce il

racconto dell'Ascensione nella storia di Dio con Israele, dalla nube del Sinai e sopra la tenda dell'alleanza del deserto, fino alla nube luminosa sul monte della Trasfigurazione”.

Su quel monte Gesù dice ai discepoli: “andate, dunque, e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo”.

Andare, partire, fare. Verbi di movimento per una chiesa che non è statica perché oggi e non domani è il tempo di intervenire, come ha detto Papa Leone ai giovani incontrandoli all'università La Sapienza. Una chiesa che non deve avere paura perché il Signore dice: “sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo”, come leggiamo in Marco.

L'Ascensione “non ci parla di una promessa lontana”, afferma Papa Leone nelle parole che pronuncia al Regina caeli, “ma di un legame vivo, che attrae anche noi verso la gloria celeste, dilatando ed elevando già in questa vita il nostro orizzonte e avvicinando sempre più il nostro modo di pensare, di sentire e di agire alla misura del cuore di Dio”. Noi siamo uniti a Cristo “come membra al capo”; e con sant'Agostino spiega: “il fatto che il capo va avanti costituisce la speranza delle membra”.



(FOTO VATICAN MEDIA/SIR)

Tutta la vita di Cristo, afferma ancora il vescovo di Roma, “è un moto di ascesa, che abbraccia e coinvolge, attraverso la sua umanità, l'intera scena del mondo, elevando e riscattando l'uomo dalla sua condizione di peccato, portando luce, perdono e speranza là dove c'erano tenebre, ingiustizia e disperazione, per giungere alla vittoria definitiva della Pasqua”. Con la sua Ascensione il Signore attira lo sguardo degli apostoli, e il nostro, “alle altezze del cielo – affermava Papa Francesco – per mostrarci che la meta del nostro cammino è il Padre”. Non solo, continua ad essere presente nella storia dell'uomo: “ci accompagna, ci guida, ci prende per mano e ci rialza quando cadiamo”.

Una bella poesia brasiliana racconta di un uomo che, morendo, chiede al Signore di rivivere la sua vita, e ogni giorno sono orme sulla

sabbia. Da quattro diventano due: sono i giorni in cui ero disperato e avevo bisogno di te, Signore, e tu non eri con me, dice l'uomo. Gli risponde il Signore: sono i giorni in cui per aiutarti ti ho preso in braccio.

L'Ascensione, via del “cammino di ascesa”, dice Papa Leone; una via che troviamo in Gesù, come in Maria, e nelle persone sante, anche in quelle della “porta accanto” con cui viviamo le nostre giornate, papà, mamme, nonni, persone di ogni età e condizione, che con gioia e impegno si sforzano sinceramente di vivere secondo il Vangelo”. Impariamo da loro “a salire giorno per giorno verso il Cielo”.

Nelle parole che pronuncia dopo la preghiera mariana, il Papa ricorda la Settimana Laudato si', che si concluderà domenica prossima, Pentecoste, un tempo per rinnovare l'impegno per l'ecologia integrale: c'è un legame stretto tra la pace e la cura del creato, afferma, ma purtroppo “in questi ultimi anni, a causa delle guerre, i progressi in questo campo sono stati molto rallentati... la cura per la pace è cura per la vita”.

Ricorda infine la Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali, dal tema “Custodire voci e volti umani”, e dice: “nell'epoca dell'intelligenza artificiale incoraggio tutti a impegnarsi nel promuovere forme di comunicazione sempre rispettose della verità dell'uomo, alla quale orientare ogni innovazione tecnologica”.



COMMENTO AL VANGELO

PENTECOSTE

Domenica 24 maggio

Gv 20,19-23

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.



Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo

Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Facciamo in modo che, invocando lo Spirito Santo – il quale attende di visitare l'anima che lo invoca per colmarla di quei doni ad essa più necessari – non sia impedito perché ci ha trovati incompatibili ad accoglierlo a causa del rancore, della rabbia, dell'invidia o dell'indifferenza che abitano il nostro cuore. Infatti, san Cipriano dice: «Dio non accoglie il sacrificio di chi è in discordia, anzi comanda di ritornare indietro dall'altare e di riconciliarsi prima col fratello. Solo così le nostre preghiere saranno ispirate alla pace e Dio le gradirà». (San Cipriano, in Uff. d. Lett. Ven. XI sett. T.O.). Chiediamo la grazia al Signore che la terra del nostro cuore sia terra buona (Mt 13,8) dove il seme della Parola fruttifichi abbondantemente e dia copiosi frutti di carità, gioia, pace, pazienza, longanimità, bontà, benevolenza, mitezza, fedeltà, modestia, continenza e castità (Gal 5,22-23).

Suor Stella Maria psgm

BULTEI

Le opportunità del cambiamento: a Bultei si può?

Nella mattinata dell'11 maggio 2026, grazie alla sinergica collaborazione tra la Associazione Pro Loco e l'Amministrazione comunale di Bultei, il paese situato nella regione storica del Goceano, ha ospitato un incontro che ha riunito ricercatori dell'Università di Sassari, rappresentanti della comunità locale e gli studenti e le studentesse del Liceo Scientifico di Bono, accompagnati dal prof. Franco Mugoni. La giornata, coordinata dalla prof.ssa Maria Lucia Piga, si è aperta con l'accoglienza istituzionale del Sindaco Daniele Arca e i saluti di Pina Sechi Presidente della Pro Loco, impegnati nel promuovere una visione di sviluppo condiviso e sostenibile per la propria comunità. È seguito l'intervento del Vescovo della Diocesi di Ozieri, Corrado Melis, che ha utilizzato la metafora della tessitura per richiamare la responsabilità e la reciprocità come elementi fondativi delle relazioni comunitarie. Ha sottolineato come non possa esservi progresso senza umanità e come lo sviluppo trovi terreno fertile solo in comunità capaci di generare relazioni rigenerative. Anche in un contesto in cui la realtà è sempre più mediata dai media e dall'intelligenza artificiale, è possibile mantenere la connessione autentica senza rinunciare all'incontro con l'Altro. Nel perseguire il benessere collettivo, i diversi attori sociali e istituzionali diventano tessitori di trame comuni: un solo filo non è sufficiente, poiché la speranza è un bene comunitario, e solo l'intreccio armonioso dei fili può trasformarsi in bellezza condivisa. La seconda parte della mattinata è stata dedicata ai laboratori sociali di comunità, condotti dai ricercatori Daniele Pulino e Daniela Pisu, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle studentesse presenti. Attraverso tecniche di ricerca partecipativa, i/le giovani sono stati invitati a riflettere sul fenomeno dello spopolamento e della desertificazione demografica che interessa le loro comunità di appartenenza, comprese quelle limitrofe a Bultei. Dalle attività è emersa una visione articolata: accanto alla consapevolezza delle criticità e ai sentimenti di nostalgia per forme di vicinato e relazioni sociali oggi indebolite, non è mancata una significativa capacità propositiva, orientata ad immaginare il paese che vorrebbero vivere. Si è trattato di un primo esperimento di (re)azione comunitaria, nel quale ha trovato spazio anche la dimensione emotiva individuale, come dimostrato dalle suggestioni condivise dai giovani e dalle giovani, che si sono sentiti coinvolti, inclusi e riconosciuti come protagonisti di un auspicabile cambiamento. La giornata si è conclusa con l'intervento del Vicepresidente del GAL Logudoro-Goceano, Giovanni Antonio Sanna, che ha offerto una riflessione aperta sui punti di debolezza ma soprattutto sui punti di forza della comunità bulteina. Ripartendo dalle radici della propria identità, essa può mostrarsi capace di tenere salda la trama dei fili della propria storia, proprio come farebbe un abile tessitore.

Daniela Pisu

Università degli Studi di Cagliari



BULTEI

A Fiorentini preghiera per la Madonna di Fatima

Come di consueto, il 13 maggio, memoria della Vergine Maria venerata con il titolo di "Nostra Signora di Fatima", le comunità di Bultei e Nughedu si sono ritrovate presso la cappellina situata nel Demanio forestale di Fiorentini per la recita del Santo Rosario e la celebrazione dell'Eucaristia, presieduta dal Don Martin. Un momento di preghiera e di comunione, vissuto sotto lo sguardo materno di Maria, affidando a Lei le famiglie, i malati, i giovani e le speranze delle nostre comunità. La Vergine di Fatima continui a guidare il nostro cammino nella fede, custodendo i nostri cuori nella pace, nella speranza e nell'amore del suo Figlio.

OZIERI

La grande festa di Bisarcio del 1897

In occasione dei consueti festeggiamenti per Sant'Antioco di Bisarcio, avvenuti il 16 maggio del 1897 l'antica basilica tornò a essere il cuore pulsante del Logudoro.

A raccontarlo è una vivace cronaca apparsa sul quotidiano "La Nuova Sardegna", che descrive una giornata capace di richiamare oltre tremila persone provenienti da numerosi centri del nord Sardegna: Ozieri, Ardara, Mores, Tula, Oschiri, Ploaghe e Sassari.

La festa religiosa, celebrata in uno dei luoghi più suggestivi della Sardegna medievale, assunse i contorni di un grande evento popolare. Il cronista sottolinea la bellezza del paesaggio, la serenità della giornata e soprattutto il clima di pace e concordia tra persone di diversa estrazione sociale: nobili, sacerdoti, professori, contadini, donne e bambini («l'aspetto di quella vasta pianura, verso le dieci del mattino, era magico»).

Momento centrale fu l'arrivo del vescovo Bacciu, accolto da una folla festante e dalle confraternite religiose giunte a piedi già dal giorno precedente. Alla celebrazione liturgica seguirono il pranzo ufficiale, brindisi in dialetto logudorese e, naturalmente, danze e canti popolari attorno alla basilica («...alle undici e mezzo vi fu il pranzo dato dal capitolo d'Ozieri, in onore del vescovo. In ultimo il dottor R. Canu, segretario del vescovo, ringraziò i festeggianti per essere accorsi numerosi in un'occasione così solenne...»).

La cronaca (firmata da un certo "Memor") restituisce così l'immagine di una grande festa rurale ancora capace, alla fine dell'Ottocento, di riunire il territorio attorno alla sua antica memoria religiosa e identitaria, nonostante l'incertezza dei tempi.

SAT

TIPOGRAFIA
Ramagraf

Via Vitt. Veneto, 56 - OZIERI
Tel./Fax 079 786400 - 349 2845269
e-mail: ramagrafdisergio@yahoo.it

Manifesti, ricordini e biglietti lutto - Depliant e manifesti a colori
Locandine - Volantini - Partecipazioni nozze - Biglietti da visita
Libri - Ricevute e Fatture Fiscali - Striscioni in PVC - Timbri - Giornali
Grafica pubblicitaria - Stampa su maglie e adesivi per auto e vetrine

MONTI

In cantiere opere pubbliche per oltre 14 milioni di euro

▪ **Giuseppe Mattioli**

Con un impegno finanziario di oltre 14 milioni, sono in fase di realizzazione nel Comune di Monti importanti opere pubbliche. Lo rende noto il sindaco Emanuele Mutzu in un comunicato stampa nel quale scrive che sono “Interventi finalizzati a renderli funzionali, sicuri, sostenibili e fruibili, migliorando la qualità della vita della comunità, incentivando la socializzazione e valorizzando il valore ambientale del territorio”.

Un lungo elenco nel quale annota quelli realizzati nei 6 anni precedenti, soffermandosi però sugli interventi in corso d’opera. Questi comprendono il recupero e riqualificazione di aree urbane verdi, alcune infrastrutture nel campo dello sport, il superamento delle problematiche idrauliche, per il canale coperto “Rio Ciccheddu” (4 milioni 128 mila euro), la ripresa dei lavori nel nuovo <Polo scolastico> relativo al piano straordinario di edilizia scolastica Iscol@ (5 milioni 340 mila euro).

Entrando nello specifico, per quanto riguarda la riqualificazione del parco urbano, si tratta di un’area verde sopra il cimitero, dove verranno realizzati percorsi pedonali e aree attrezzate per un importo di (40mila euro). Forte l’impegno da parte dell’amministrazione comunale nel campo dello sport in cui si registrano tre gli interventi con la riqualificazione e sistemazione di un’area su un terreno comunale nel rione “San Giovanni” per (200mila euro); la costruzione di un campo di calcio a 7 il cui importo è di (200mila euro); la ristrutturazione dell’immobile (foresteria) con riqualificazione di tutte le aree annesse e di servizio con un finanziamento RAS di (2 milioni e 100 mila euro), entrambi inclusi nel nuovo polo sportivo.

Per quanto concerne la situazione degli immobili il sindaco cita: il contributo ottenuto attraverso il supporto dello sviluppo del Distretto Rurale Alta Gallura-Monte Acuto-Gallura di (115 mila euro) per la manutenzione degli edifici di valore culturale del Comune di Monti; l’acquisizione al patrimonio comunale e messa in sicurezza di uno stabile da adibire a “Infopoint e ufficio turistico” finanziata dalla RAS per (40 mila euro); la ristrutturazione della sala dell’anfiteatro comunale per (44 mila euro). Infine, nella lista è stato inserito il finanziamento a favore del comune di Monti di (54 mila euro), per favorire i territori montani, ottenuto dal fondo di sviluppo delle montagne italiane, da parte della RAS per il programma “Montagna cresce”.

CRESIME MONTI



Sabato 16 maggio il vescovo Corrado Melis ha amministrato il Sacramento della Confermazione ai ragazzi: Monica, Miriam, Greta, Simona, Andrea, Sofia, Michele, Emma, Francesco, Daniele, Carola, Pietro, Andrea e Giorgio.



PRIME CONFESSIONI BUDDUSÒ



PRIME CONFESSIONI PADRU



PRIME CONFESSIONI PATTADA

OZIERI

Nuovo primario di Ortopedia

Ha preso possesso del suo incarico il nuovo primario del reparto di ortopedia dell’ospedale Antonio Segni di Ozieri. Dr. Mauro Pianezzi, originario di Berchidda e fin’ora primario a Tempio. Conosciuto per la sua professionalità e impegno, dr Pianezzi vanta anche una ricca esperienza che siamo certi, saprà mettere a servizio del nosocomio del nostro territorio. A dr Pianezzi i nostri cari auguri di proficuo lavoro.



OZIERI

Storia e immagini del sistema scolastico di Ozieri dal 1690

Il saggio ricostruisce in modo approfondito l'evoluzione del sistema scolastico di Ozieri, partendo dalla prima alfabetizzazione locale nel 1690, con l'insediamento dei Gesuiti, per arrivare ai giorni nostri. Basato su un'ampia mole di dati relativi a diverse tipologie di scuole, il volume analizza i percorsi educativi, le dinamiche di selezione e di sviluppo sociale e territoriale degli studenti, e la crescente apertura delle scuole alle donne. In questo quadro emerge anche il ruolo delle scuole materne, fra le prime ad operare nel contesto regionale e decisive per la prima socializzazione e per l'alfabetizzazione precoce. Particolare rilievo assume il ruolo del polo scolastico regionale gestito prima dai Gesuiti, poi dal Ginnasio e successivamente dal Liceo classico, che attirava studenti non solo dal circondario ma dall'intera regione, contribuendo a fare di Ozieri un centro di eccellenza educativa. Un altro momento chiave è il boom dell'istruzione tecnica a partire dagli anni '70, quando questa superò di gran lunga l'offerta dei licei, riflettendo la crescente domanda di formazione professionale e rispondendo alle esigenze di sviluppo sociale, civile ed economico del territorio. Nella fase più recente viene inoltre messo in evidenza l'ingresso dell'informatica nella scuola e la progressiva digitalizzazione delle pratiche didattiche e amministrative, accelerata durante l'emergenza Covid-19 con il ricorso alla didattica a distanza. Parallelamente, l'opera registra la costante diminuzione, in questi ultimi anni, degli alunni e delle classi, un dato demografico e sociale che ha cambiato radicalmente la rete scolastica e l'offerta formativa del territorio. Uno degli aspetti più significativi del libro è l'uso di oltre 80 immagini provenienti dall'archivio comunale, statale e diocesano, che documentano registri, verbali e atti ufficiali, offrendo così una testimonianza visiva unica della storia dell'istruzione nel territorio. Attraverso l'analisi documentaria sulla nascita degli edifici scolastici e le trasformazioni dell'offerta formativa, l'opera mostra come Ozieri si sia affermata non solo come centro educativo locale, ma anche come polo regionale capace di riflettere e contribuire ai cambiamenti sociali, culturali ed economici dell'intera Sardegna. In questo modo, il volume offre un contributo originale e approfondito alla storia dell'educazione in Italia, evidenziando il ruolo strategico di questa città nel contesto regionale e nazionale.



LA VITTORIA DI GIULIO L'EGIZIANO NEL MEMORIAL SALVATORE SOTGIU

Doppie vittorie per la Scuderia Ottana Galoppo, il fantino A. Fiori e l'allenatore A. Cottu

▪ Diego Satta

Fra pioggia e vento sembrava tornato l'inverno, ma i veri appassionati non hanno voluto rinunciare ad uno spettacolo sempre interessante. Il Memorial Costantino Seu per anglo arabi anziani ha aperto il convegno con il favorito Ginco (S. Campana-F. Brocca-A. Deias) che ha galoppato in avanguardia scattando nel finale per tenere a bada il recupero di So you Soon. Fenomena è buona terza e Gala Bella quarta. Il Premio Cortal per puro sangue arabi di tre anni è stato dominato da un capo all'altro da Hittal (A. Ezza-G. Casu-F. Ezza) che in dirittura allungava scavando un distacco di otto lunghezze su Indiano By Elhien e poi Atomic Boy ATG e Incanto GTA. L'Handicap per purosangue di 4 anni ed oltre era dedicato al Gentleman Driver di origine sarda Emanuele Satta, prematuramente scomparso, ed è stato dominato "coast to coast" da Midnight Season (E. Ferraioli-S. Muroli-A. Fiori) davanti a Shemmoon, Sa Duttoressa e Angel's Trumpet. Il Memorial Salvatore Sotgiu per purosangue di due anni, come da pronostico, ha regalato la prima vittoria a Giulio l'Egiziano (Ottana Galoppo-A. Cottu-A. Fele) confermando la buona impressione dell'esordio, al secondo posto la compagna di colori Baia Sancho. Seguono Parada Love e LLamp de l'Alguer. Volata tutta d'un fiato quella disputata sui 1200 metri dai purosangue di tre anni ed oltre, vinta, secondo pronostico, da Reina del Sur (Ottana Galoppo-A. Cottu-D. Cirocca) facile davanti a Golden Paradise, Sopran Brenta e Vaniti's Boy. Nella reclamare AT Service Srl. per anglo arabi di tre anni, Incantu Giavesu, dopo aver condotto sempre al comando veniva superato a centro pista dalla progressione di Iside de Aighenta (G.B. Pintori-S. Gessa). In chiusura il Pr. Nanneddu Satta Turis, maiden per anglo arabi, ha premiato lo spunto di Henry Mouth (G. Moro-L. Chessa-N. Murru) davanti a Istami fattu, Istella Duarkesa e Itandi sciu.

PATTADA

Importante successo calcistico per la squadra Micro girone rosa

Venerdì sera i piccoli che compongono la squadra Micro girone rosa hanno potuto assaporare una importante vittoria, insieme ai loro allenatori Stefano Bellu e Danilo Deiosso. Primi classificati nel Micro girone del campionato provinciale CSI, hanno giocato l'ultima partita della stagione, classificando appunto al primo posto. La partita disputata nel palazzetto dello sport di Pattada, con il risultato finale che li ha portati alla vittoria, 6-4 con la Marzio Lepri di Sassari, assetandosi a 3 punti di distacco dalla squadra Quartieri riuniti di Porto Torres. Auguri ai piccoli campioni, perché crescano aiutati a vedere nello sport un veicolo di sana competizione.



Raimondo Meledina

Festa grande, i prossimi **1 e 2 giugno**, quando l'ASD Ozierese Calcio festeggerà i suoi primi cento anni. Era il 1926, infatti, quando anche ad Ozieri si iniziò a parlare di calcio e furono fondate, non una, ma addirittura due squadre di "fubalu", così veniva allora chiamato dalle nostre parti il football, sport di derivazione anglosassone, che molto velocemente stava prendendo piede in tutte le regioni d'Italia e più in generale nel mondo. Le due formazioni ozieresi erano l'OND (Opera Nazionale Dopolavoro) e quella del Seminario che, dopo un derby vinto dai giovani del Seminario, si fusero per dare corpo all'Ozierese. La squadra indossava pesanti casacche bianconere e iniziò a giracchiare per i campi della Sardegna, affrontando formazioni anche titolate e più esperte come il Cagliari, la Torres, e l'Olbia, facendosi sempre onore e gettando le basi per un importante futuro.

Dal 1947-1948 le casacche diventano quelle attuali gialloblu e il resto... è storia, una storia fortemente intrisa di tinte sociali, costruita col sacrificio e l'impegno di tanti appassionati dirigenti, di molti calciatori, che elencarli tutti sarebbe davvero impossibile, di molti validi tecnici e di una tifoseria per lo più sempre corretta. In un secolo



I prossimi 1 e 2 giugno l'Ozierese celebra i suoi primi cento anni di attività

di storia non sono mancati i successi e, come succede nello sport, anche le cadute, dalle quali, però, i canarini ozieresi hanno sempre avuto la forza di rialzarsi. L'Ozierese ha militato sempre ai massimi livelli dilettantistici regionali e per due stagioni anche nel campionato di serie D nazionale e nell'appena conclusa stagione ha conquistato un meritato terzo posto nel girone B del campionato di Promozione regionale, schierando anche formazioni che si sono ben comportate nelle categorie Juniores regionali, Allievi regionali, Giovanissimi regionali e poi negli Esordienti, Pulcini e Primi calci.

Chicca finale, qualche mese fa la Lega Nazionale Dilettanti e la FIGC hanno premiato la Società con un Diploma di Benemerenzza per i 100 anni di ininterrotta attività, che rappresenta – come riportato nella pergamena di invito all'evento, "un traguardo storico che rappresenta cento anni di sport, passione, sacrifici e valori condivisi con l'intera comunità".

Questo il programma delle due giornate celebrative del secolo di storia dell'Ozierese:

Lunedì 1 giugno 2026 - Ristorante Luna Nuova di Ozieri ore 19.00 - Presentazione ufficiale della Festa del Centenario, con la parteci-

pazione di ex Presidenti, ex Dirigenti ed ex atleti, per rivivere nel ricordo i cento anni di storia dell'Ozierese.

Martedì 2 giugno 2026 ore 09.30 - Gara amichevole categoria Giovanissimi Ozierese-A Atletico Ozieri

Stadio "Angelo Masala" ore 10.30 - Partita Vecchie Glorie Ozierese-San Nicola Ozieri- Polisportiva Frassati **Ozieri ore 13.00** - Pausa pranzo e intermezzo musicale con Frank Tony

ore 16.00 - Amichevole categoria Allievi

ore 17.00 - Partita prime squadre Ozierese, San Nicola Ozieri e Polisportiva Frassati

ore 19.30 - Sfilata e premiazioni squadre Giovanili e Prima Squadra

ore 20.00 - Serata Musicale con Frank Tony e TreeOut

Auguri Ozierese, altri mille e più anni di vita, sempre all'insegna dei più importanti valori dello sport!!

PRENOTA

presso il nostro Centro
UN CONTROLLO
dell'efficienza visiva



OTTICA MUSCAS

 **327 0341271**

OZIERI • VIA UMBERTO I, 22

Atletico Tomi's Oschiri, Nulese e Berchidda ai play-off di Terza

Giochi praticamente fatti nei vari gironi del **campionato di terza categoria**, con l'**Atletico Tomi's Oschiri**, il **Berchidda** e la **Nulese** che, a una giornata dal termine della regular season, hanno già la certezza di partecipare ai play-off validi per il salto in "seconda".

Nei dettagli, l'**Atletico Tomi's Oschiri**, grazie alle reti di Demetrio Masala e Enrico Arcadu ha battuto la Marzio Lepri Torres per 2/0 e il **Berchidda** si è imposto ad Arzachena per 4/0 (gol di Martino e Alessio Taras, Cristian Dau e Pietro Gaias).

Questi gli altri risultati delle "nostre": **girone E Bantine**-Perfughese 4/1 (doppietta di Salvatore Falqui, Forfora e Achenza), **La Tulese e Frassati** hanno pareggiato, per 2/2, a segno Michele Campesi e Antonio Masia per la Tulese e Salvatore Langiu e Daniele Squintu per gli ozieresi, il **Nughedu S.N.** è stato battuto per 2/0 fra le mura amiche dall'Erula, e la **Morese** è andata sotto a Pozzomaggiore per 2/0; nel **girone G Audax Padru**-Rudalza 3/0 (doppietta di Gledis Kozeli e sigillo finale di Adriano Pilu), **Berchiddeddu**-S. Antonio Calcio 1/3, per i padroni di casa in gol Pietro Casula.

Nel **prossimo e ultimo turno**, già concluso il girone H, nei gironi E e G si giocheranno Berchidda-Bassacutena, Telti-Berchiddeddu, Tre Monti-Audax Padru, Polisportiva Frassati-Nughedu SN, Morese-Bantine, Marzio Lepri-La Tulese, e Wilier-A Atletico Tomi's Oschiri.

Si passerà quindi ai play-off e, come sempre auspichiamo, vinca il migliore! Alla prossima, buon calcio a tutti.

R.M.



Affresco Altare San Francesco

PROGRAMMA

- Ore 09:15: Arrivi e accoglienza salone San Francesco
- Ore 10:00: Saluto di S.E. mons. **Corrado Mellis** saluto della Presidente regionale dott.ssa **Mattia Pericu**
- Ore 10:20: **IL GIUBILEO FRANCESCO: PONTE DI RICONCILIAZIONE E DI GIOIA**
don Roberto Arcada, consulente CIF Ozieri
- Ore 10:40: **DUE VOLTI, UNA MISSIONE. CHIARA E FRANCESCO: PER UN PERCORSO INNOVATIVO**
Prof. **Fioria Quagliariella** - Teologa
- Ore 12:00: Celebrazione Eucaristica Giubilare
- Ore 13:00: Pranzo associativo CIF
- Ore 14:30: Laboratorio itinerante guidato con tappe culturali e proposte innovative per l'Associazione CIF
- Ore 16:30: Preghiera Mariana nella Cattedrale dell'Immacolata
- Ore 17:45: Saluti

CENTRO ITALIANO FEMMINILE

- **Chi siamo:** un'associazione di Donne, Credenti, Cittadine, senza scopo di lucro, costituita ai sensi degli artt. 36 e ss. del Codice civile. Opera in campo civile, sociale e culturale per contribuire alla costruzione di una democrazia solidale e di una convivenza fondata sul rispetto dei diritti umani e della dignità della persona secondo lo spirito e i principi cristiani, la Costituzione e le leggi italiane, le norme del diritto comunitario e internazionale.
- **Siamo nate** nell'ottobre del'44 come collegamento di donne e di associazioni di ispirazione cristiana, per contribuire alla ricostruzione del Paese attraverso la partecipazione democratica, l'impegno di promozione umana e di solidarietà.
- **Siamo presenti** in rete in modo capillare su tutto il territorio nazionale e ci strutturiamo in CIF comunale, provinciale, regionale e nazionale; i nostri gruppi sono costituiti da donne che si propongono di interagire con le istituzioni per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza.
- **La nostra azione** si radica profondamente nel tessuto sociale ed è aperta alla collaborazione anche con donne di culture diverse per costruire una rete di relazioni e di progetti, sensibilizzando l'opinione pubblica a tematiche di genere.
- **Le nostre iniziative** esprimono un impegno culturale, politico e civile, volto a valorizzare il ruolo della donna in tutti gli ambiti della vita sociale, orientato alla costruzione di rapporti di promozione umana, di giustizia e di pace nel rispetto della dignità umana e dell'uguaglianza di genere.

I valori fondanti guidano tutte le nostre attività:

- **Solidarietà e Inclusione:** sosteniamo le donne e le famiglie, promuovendo la partecipazione attiva di tutti, indipendentemente dalla loro condizione sociale o economica.
- **Parità di Genere:** Crediamo in un mondo dove uomini e donne abbiano le stesse opportunità e gli stessi diritti.
- **Formazione Continua:** Investiamo nell'educazione e nella formazione come strumenti fondamentali per l'empowerment femminile e lo sviluppo della società.
- **Responsabilità Sociale:** Siamo impegnati nel promuovere una cultura di responsabilità e giustizia sociale, mettendo sempre al centro la persona.

Vuoi entrare a far parte del Centro Italiano Femminile?

Il CIF è una comunità in crescita, che ha bisogno del contributo di tutti per continuare a fare la differenza. Se condividi i nostri valori e vuoi unirti al nostro impegno, puoi contattarci ai seguenti indirizzi mail:

centroitaliano@centroitaliano.it
cfbenedicta@gmail.com
cfbenedicta@libero.it • cfbenedicta@gmail.com



Santa Chiara - Altare laterano

"Non perdere mai di vista il tuo punto di partenza"

"Un raggio di sole è sufficiente per spazzare via molte ombre."
(San Francesco d'Assisi)



Centro Italiano Femminile Regionale



Giubileo Franceseano

Parrocchia San Francesco
Ozieri, 23 Maggio 2026

"Comincio col fare ciò che è necessario, poi ciò che è possibile. E all'improvviso si sorprende a fare l'impossibile."
(San Francesco d'Assisi)

ABBONATI A

Voce del Logudoro

Una Voce per il Monte Acuto e il Goceano

SCUOLA DELLA PAROLA LECTIO DIVINA DIOCESANA



ALÀ DEI SARDI	ORE 19.00	MERCOLEDI'	3 GIUGNO
S. NICOLA-OZIERI	ORE 19.00	GIOVEDI'	4 GIUGNO
BONO	ORE 19.00	VENERDI'	5 GIUGNO



Con il Vescovo Corrado per vivere il tempo liturgico Ordinario

